****

**VERBALE riunione GRA del 12 aprile 2015**

**MONTICELLI D’OGLIO Sede dell’associazione “AVVENTURADIETROLANGOLO”**

Ritrovo ore 9,00

Inizio lavori 9,30

ore 13,00 circa, pausa pranzo a discrezione dei partecipanti (al sacco o presso la vicina locanda «La Rosa rossa».

Pomeriggio: libero

PRESENTI: A. Gargioni, E. Forlani, D. Vezzoli, M. Musatti, D. Quaranta, N. Anni, C. Chiari, F. Zanardini, G. Piotti, P. Brichetti, R. Leo.

**All’ordine del giorno vengono discussi i seguenti argomenti:**

**RENDICONTO ECONOMICO**

Arturo Gargioni in qualità di tesoriere rende noto all’assemblea la situazione finanziaria del G.R.A. al 12 aprile 2015, che si presenta con un attivo di 200 euro. Viene informata l’assemblea che per motivi tecnici, lo statuto non è ancora stato registrato.

**ORNITHO**

Arturo Gargioni informa sulle procedure corrette per la raccolta e l’inserimento dei dati in ORNITHO, come di seguito riportate e consultabili sulla pagina iniziale della piattaforma, consultando la data “29 marzo 2015” in -LE ULTIME NOVITA’-:

**Per** le numerose informazioni che ne possono scaturire, sarebbe opportuno privilegiare il rilevamento completo (segnalazione di TUTTE le specie osservate, comprese quelle apparentemente banali) per alcune celle 1x1 km, specificando l’orario di inizio e di fine. In questi casi occorrerà compilare la scheda di ‘rilevamento completo’, senza intestazione, associandola al centroide della cella; un rilevamento dovrebbe durare idealmente un’ora.

**Indizi di nidificazione**

Il nuovo atlante rappresenterà alla scala 10x10 gli indizi di nidificazione possibile, probabile e certa.

È auspicabile il raggiungimento per ogni specie e per ogni particella 10x10 almeno una volta l’indizio di nidificazione probabile Questo aiuterà il lavoro di valutazione e di analisi. Si dovrà quindi considerare questo aspetto nella raccolta dei dati, sforzandosi di raccogliere indicazioni comprovanti l’effettiva nidificazione per tutte le specie rilevate in ciascuna particella**. Non verranno considerate nelle analisi come nidificazioni possibili le segnalazioni contrassegnate con codici 1 e 2 ad eccezione di specie difficili da contattare, come ad esempio specie elusive o presenti a basse densità.**

Nidificazione POSSIBILE, codice atlante da 1 a 3

Nidificazione PROBABILE codice atlante da 4 a 10

Nidificazione CERTA codice atlante da 11 a 19

Cod. 99: specie non rilevata nonostante le ricerche. Assenza accertata nel corso di rilevamenti mirati, svolti con tecniche appropriate e specifiche per una determinata specie oppure eseguiti in località in cui era nota in passato la presenza della specie.

**CODICI GENERICI**

30 Nidificazione possibile

40 Nidificazione probabile

50 Nidificazione certa

I codici 30, 40, 50 hanno lo scopo di permettere l’importazione in Orntiho.it di altri archivi che facciano uso di codici atlante differenti da quelli sopra riportati**. Non devono essere utilizzati per l’archiviazione diretta in Ornitho.it** tranne nel caso in cui i criteri 1-19 non siano applicabili. In questo caso, l’osservazione deve essere dettagliatamente descritta nelle note.

Durante la discussione Pierandrea Brichetti evidenzia l’inutilità di aver inserito i codici atlanti 1 e 2 se poi non vengono usati per l’elaborazione dei dati. Pertanto se la specie non è almeno in canto (codice atlante 3) si inserisce il taxa senza codice atlante.

Si consiglia l’utilizzo del cod. atlante 99 qualora si stiano effettuando ricerche mirate su singoli taxa, di cui non viene riconfermata la presenza rispetto alle stagioni riproduttive precedenti.

Viene rimarcato di non utilizzare assolutamente i codici generici 30, 40 e 50.

Con la stagione riproduttiva 2015 si conclude la raccolta dati per l’Atlante Nazionale. Il G.R.A. in base ai risultati ottenuti si preserva un’altra raccolta dati per la stagione invernale 2015-2016 e riproduttiva 2016 al fine di coprire eventuali “buchi”, prima di iniziare l’elaborazione dei dati per i nuovi Atlanti provinciali degli svernanti e dei nidificanti.

Al fine di ottenere il maggior numero di dati statisticamente elaborabili, si consiglia, per la stessa uscita sul campo di inserire la “scheda di rilevamento completa” di tutte le specie rilevate e se necessario, inserire le specie target di una eventuale propria ricerca in corso in aggiungere una osservazione precisa, al fine di ottenere il duplice scopo di avere il maggior numero di specie presenti nella cella e avere dati altimetrici e ambientali.

**PROGETTO PICCHIO ROSSO MINORE Dendrocopos minor, PARCO OGLIO NORD**

Vengono presentati da parte di Arturo Gargioni, coordinatore del progetto, i risultati di un primo censimento per valutare una eventuale presenza della specie in provincia di Brescia. Il protocollo prevedeva due uscite lungo l’asta del fiume Oglio da Rudiano a nord fino ad Acqualunga a sud, per un totale di circa 26 km. L’intero tratto è stato suddiviso in otto parcelle di circa 3 km l’una, a loro volta suddivise in sezioni di 500m di lunghezza, al fine di ottenere una migliore localizzazione dei contatti. Le parcelle sono state monitorate da altrettante squadre munite di diffusori acustici per stimolare la specie tramite play back. Oltre alla ricerca del Picchio rosso minore sono stati presi dati sulla densità di Picchio rosso maggiore *Dendrocopos major* e Picchio verde *Picus viridis* e testata una eventuale presenza del Rampichino comune *Certhia brachydactyla*, purtroppo con esito negativo. I censimenti si sono svolti in due sessioni: l’1 e il 29 marzo, con inizio dalle ore 8 e termine verso le 12. Alla fine di ogni sessione, la giornata si è conclusa con un piacevole ritrovo conviviale in pizzeria. Lo sforzo compiuto nelle due giornate ha dato esiti positivi con due territori certi di Picchio rosso minore e una media di 57 contatti per il Picchio rosso maggiore e 42 per il Picchio verde. La partecipazione al progetto ha coinvolto 24 rilevatori il 1° marzo e 18 il 29 marzo, entusiasti dei risultati raggiunti. Di seguito l’elenco dei partecipanti:

**1 marzo:**

Nicola Anni; Simone Balbo (CR); Roberto Barezzani; Remo Basso; Roberto Bertoli; Silvia Bonalda; Stefania Capelli; Marina Carletti; Luigi Chesini; Carlo Chiari; Giangaetano Dalle Vedove; Giorgio Feroldi; Emanuele Forlani; Arturo Gargioni; Gianfranco Lancini; Rocco Leo; Sergio Mazzotti; Simone Minessi; Cristina Nencini; Lidia Panada; Dario Quaranta; Michele Sartori; Debora Scalvini; Daniele Vezzoli.

**29 marzo:**

Nicola Anni; Roberto Barezzani; Remo Basso; Roberto Bertoli; Silvia Bonalda; Marina Carletti; Luigi Chesini; Carlo Chiari; Emanuele Forlani; Arturo Gargioni; Rocco Leo; Sergio Mazzotti; Cristina Nencini; Lidia Panada; Dario Quaranta; Michele Sartori; Debora Scalvini; Daniele Vezzoli.

Sull’onda dei risultati insperati, Gargioni propone ulteriori future indagini sulle residue aree boscate di pianura lungo l’asta del fiume Oglio:

A) densità del Picchio rosso maggiore e del Picchio verde.

B) nidificazione e densità di alcune specie di rapaci quali: Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, Poiana *Buteo buteo*, Sparviere *Accipiter nisus*, Lodolaio *Falco subbuteo*.

Il G.R.A. con queste ricerche mirate si propone di colmare una lacuna e conseguentemente, incrementare la conoscenza dell’ornitofauna del Parco dell’Oglio Nord.

**COLLABORAZIONE CON LA R.N. TORBIERE DEL SEBINO**

Arturo Gargioni mette a conoscenza l’assemblea di alcune importanti novità che potrebbero coinvolgere il G.R.A. nella gestione della R. N. Torbiere del Sebino. La nuova dirigenza ha espresso l’opportunità di avere un aggiornamento ragionato sull’avifauna della Riserva coinvolgendo il G.R.A., che dovrebbe presentare un programma di lavoro organico di studio al fine di tutelare l'avifauna. Dalla discussione emerge la volontà di collaborare, chiedendo in cambio almeno di usufruire della struttura predisposta come sede fissa del G.R.A., a tutti gli effetti considerata la sede appropriata per un gruppo ornitologico. La discussione si allarga sulle problematiche della metodologia applicata alla ricerca nella nostra provincia, dove le ricerche vengono appaltate a strutture esterne e non vengono prese in considerazione le forze presenti sul territorio come il G.R.A. e il Centro Studi Naturalistici Bresciani, che sono in grado di coprire la maggior parte delle ricerche. E’ pur vero che il G.R.A. fino a quando non sarà legalmente costituito, ha difficoltà ad accedere a finanziamenti e appalti per ricerche, anche se è noto alle istituzioni provinciali predisposte.

**CENSIMENTI I.W.C. (International Waterbirds Census) 2015**

Nell’ambito delle attività del G.R.A., Arturo Gargioni rende noto alcuni risultati del censimento invernale degli uccelli acquatici relativi al tratto bresciano del lago di Garda, confrontandoli con i risultati del censimento 2014. Per il confronto vengono prese in considerazione alcune specie target di Gaviidae, Anatidae, Podicipedidae, Ardeidae, Rallidae e Laridae. Il Cigno reale *Cygnus olor*, dopo un netto calo rispetto ad un decennio fa, mostra una relativa stabilità con una media di circa 60 individui; anche la Folaga *Fulica atra*, segue un andamento simile con una media attuale di circa 3500 individui; Moretta *Aythya fuligula* e Moriglione *Aythya ferina* sono tendenzialmente stabili con poche centinaia di individui; notevole l’incremento dello Smergo maggiore *Mergus merganser*, dovuto sicuramente al recente insediamento di questa specie come nidificante nell’Italia settentrionale. La Strolaga mezzana *Gavia arctica* mostra un aspetto altalenante di anno in anno, con 11 individui censiti nel 2015. Ultimamente si nota una presenza costante con più individui dello Svasso collorosso *Podiceps grisegena*, mentre lo Svasso maggiore *Podiceps cristatus* si mantiene su numeri alti, superiori alle 3000 unità, anche se nel censimento 2015, per ragioni climatiche non sono stati contati gli individui che stazionano a centro lago; lo Svasso piccolo *Podiceps nigricollis* segue la sorte del Cigno reale e della Folaga attestandosi sulle 400 unità, rispetto alle circa 5000 del secolo scorso; rispetto allo scorso inverno è quasi raddoppiata la presenza del Tuffetto *Tachybaptus ruficollis*, passando da 55 a 141 individui. Negli ardeidi, notevole la presenza del Tarabuso *Botaurus stellaris* con 5 individui, non riscontrato lo scorso inverno. Nei gabbiani, riconferma della costante presenza con 1-2 individui dello Zafferano *Larus fuscus*, mentre sembra essere diventato svernante regolare il Gabbiano reale pontico *Larus cachinnans* che nell’inverno 2014-2015 era presente con 11 individui. Viene ricordata la difficoltà di reperire uno o due natanti per effettuare il censimento al largo che permette di contare gli individui non visibili dai censitori a terra. Purtroppo per motivi finanziari non è più disponibile il natante della Polizia provinciale e viene utilizzata una sola barca privata che copre il tratto Porto Portese – Punta Vò di Desenzano.

**CENSIMENTO COPPIE NIDIFICANTI SVASSO MAGGIORE**

Un’altra ricerca del G.R.A. è il censimento della popolazione nidificante dello Smergo maggiore che per il Lago di Garda è coordinata da Gabriele Piotti. Purtroppo per il secondo anno consecutivo, tale attività non è più supportata dall’ausilio del natante della Polizia provinciale che ci permetteva di risalire il tratto di lago da Gargnano fino al confine con la provincia di Trento alla ricerca delle femmine con i pulli. Pertanto tale ricerca dovrà essere effettuata da terra con tutte le difficoltà del caso. Censimenti da terra effettuati nel mese di marzo hanno evidenziato una popolazione di almeno 30 individui composti da 17 maschi e 13 femmine (Pasqua A., Ornitho, 21 marzo 2015).

**CENSIMENTO GARZAIE PROVINCIA DI BRESCIA**

Arturo Gargioni coordinatore del “Gruppo garzaie Italia” per la provincia di Brescia, con l’ausilio di una presentazione in power point, informa sulla situazione attuale delle garzaie bresciane. Nel 2015 sono state trovate due nuove garzaie nei comuni di Manerbio e S. Gervasio bresciano. Alla data odierna sono state controllate tutte le garzaie almeno una volta e già dai risultati parziali si evince un notevole aumento dell’Airone cenerino (che ha superato le 800 coppie) e del Cormorano e la conferma della nidificazione dell’Airone guardabuoi. Il coordinatore inoltre, invita tutti a segnalare eventuali nuovi siti ed a collaborare nei controlli delle numerose garzaie presenti sul territorio.

**CENSIMENTO STERPAZZOLINA spp.**

Rocco Leo propone ad iniziare dalla stagione riproduttiva 2016, un ricerca su una eventuale distribuzione di questa specie che in provincia di Brescia è considerata migratore regolare e nidificante possibile. Le ricerche andrebbero inizialmente concentrate nei territori dove è stata già constatata la presenza della specie in periodo riproduttivo per poi estenderle a nuove località idonee preventivamente mappate. Per la determinazione specifica viene proposto di effettuare l’esame del DNA ricavato da frammenti da una eventuale nidificazione riscontrata. La discussione mette in dubbio le recenti due probabili nidificazioni provinciali, con un giovane inanellato, ancora con tracce di piumino mesoptile e di un maschio con presunta imbeccata, non successivamente confermato. Pierandrea Brichetti evidenzia la difficoltà di determinare correttamente la specie in natura in quanto i taxa che si possono contattare sul territorio: *cantillas, inornata, subalpina* e *albistriata,* presentano differenze minime e difficili da rilevare sul campo, soprattutto quando si tratta di femmine o giovani o di popolazioni intermedie tra i differenti taxa. Costringendo l’osservatore o l’inanellatore a determinare il solo genere.

**XVIII CONVEGNO ITALIANO DI ORNITOLOGIA**

Arturo Gargioni informa l’assemblea del prossimo Convegno italiano di Ornitologia che si terrà dal 17 al 20 settembre prossimo a Caramanico terme in provincia di Pescara nel Parco nazionale della Majella. Iscrizioni fino al 30 giugno: soci CISO euro 80, non soci euro 120. Dall’1 luglio: soci euro 120, non soci euro 140. Informazioni dalla pagina iniziale del C.I.S.O. <http://ciso-coi.it>.

**La riunione** si conclude con una proiezione a cura di Arturo Gargioni, di un viaggio di birdwatching in Georgia, stato della Regione caucasica ricco di specie interessanti e di ambienti diversificati che vanno dagli oltre 5000m di quota delle cime della catena caucasica alle steppe delle pianure orientali al confine con l’Azerbaijan.

Codirosso di Guldenstadt *Phoenicurus erythrogastrus,* specie endemica del Caucaso